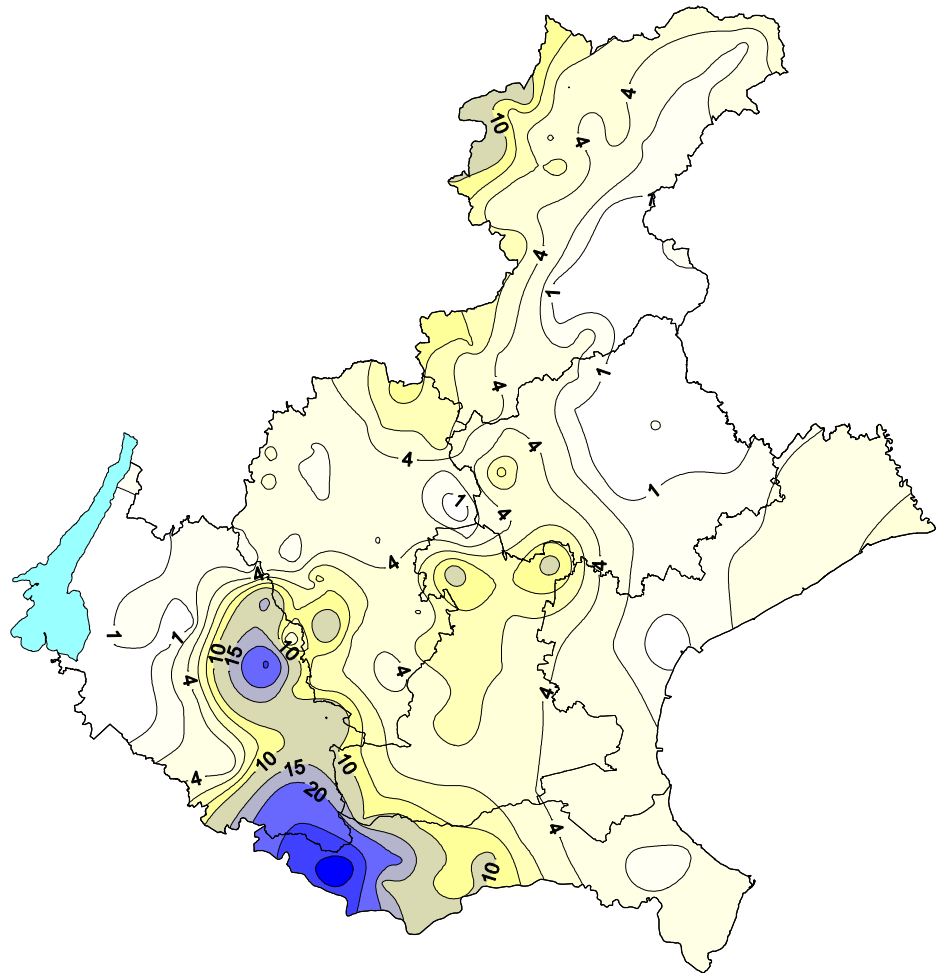


Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Precipitazioni: Nei primi 15 giorni di ottobre sul Veneto sono caduti mediamente **5 mm** di precipitazione. Le precipitazioni medie dell'intero mese di ottobre sono stimate, sul Veneto, in 112 mm. Apporti superiori a 10 mm sono stati registrati solo sul veronese meridionale e sud orientale, sul medio ed alto Polesine (con quantitativi fino a 30-40 mm), su limitate aree del padovano settentrionale e del bellunese nord occidentale. Precipitazioni inferiori ad 1 mm sono state registrate principalmente sul veronese nord-occidentale, sul trevigiano centrale ed orientale, sul bellunese sud orientale e sulla costa veneziana centrale. I massimi apporti del periodo sono stati rilevati dalle stazioni di Trecenta (RO) con 46 mm e Castelnuovo Bariano (RO) con 38 mm. Apporti nulli (0.0 mm) sono stati misurati da alcune stazioni tra l'Alpago e la zona di Vittorio Veneto-Conegliano. Nei primi quindici giorni di ottobre si sono verificate precipitazioni significative nei seguenti giorni:

- 1: cadono 1-2 mm sul settore centrale della regione (dal Polesine alle Prealpi) e sul bellunese occidentale. Localmente sul settore montano cadono 4-8 mm (max. 9 mm a Malga Ciapela - Rocca Pietore BL, a Passo Falzarego BL ed a Marcesina - Enego VI);
- 3: modeste precipitazioni (1-2 mm) sul bellunese settentrionale e veneziano nord orientale (max. 4 mm ancora a Malga Ciapela - Rocca Pietore BL);
- 6: precipitazioni sul Veneto centrale e centro-meridionale, con apporti di 10-20 mm sull'alto Polesine e veronese centro meridionale. Sulle aree del vicentino, padovano e medio Polesine cadono 1-8 mm, altrove precipitazioni assenti o inferiori ad 1 mm (max. 42 mm a Trecenta RO e 35 mm a Castelnuovo Bariano RO).



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 ottobre 2017 (mm)



Riserve nivali La prima quindicina di ottobre è stata mite (+0,8°C), con il giorno più freddo il 7 e il più caldo il 15. Una isolata nevicata ha interessato le Dolomiti il giorno 2, con deboli apporti e limite della neve sui 3000 m. Malgrado il periodo mite, la neve è presente in modo discontinuo oltre i 2900 m di quota lungo in versanti settentrionali e occidentali, e si presenta dura e compatta fino in tarda mattinata. Le zone glacializzate sono tutte ricoperte da un esile strato di neve.

Lago di Garda Il livello del lago, stabile dall'ultima decade del mese di settembre, si mantiene tra il 5° ed il 25° percentile ma è ancora significativamente superiore a quello degli ultimi anni siccitosi.

Serbatoi

Nella prima metà di ottobre è proseguito il deciso calo del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, salvo un'inversione di tendenza negli ultimissimi giorni. Al 15 ottobre il volume complessivo è di circa **64 Mm³** (-23 Mm³ rispetto alla fine di settembre) corrispondenti al **39% del volume massimo invasabile**, valore sotto la media del periodo (-32%, pari a -30 Mm³) e minore del 5° percentile (solo nel 2003 c'era stato un volume invasato inferiore). In particolare risulta molto basso, e decisamente sotto la media, il serbatoio di Santa Croce (al 32% di riempimento, superiore solo al 2003) mentre il più pieno appare Pieve di Cadore (52% di riempimento, nella media). Andamento stabile, invece, per il serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà ottobre di **9,5 Mm³** (-0.4 Mm³ rispetto alla fine di settembre), pari al **25% del volume invasabile**, ben sotto la media storica del periodo (-44%, ossia -7.6 Mm³) e nuovo minimo storico (appena più basso del 2003), ma in linea con i valori attesi per la laminazione delle piene.

Portate

Per effetto delle scarsissime precipitazioni nella prima metà del mese i deflussi nelle sezioni montane a regime idrologico naturale sono risultati in deciso calo. Sulle sezioni montane del Piave i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano per il giorno 15 ottobre portate piuttosto basse ovunque (nella fascia tra il 5° percentile e la mediana) e **ben inferiori alla media del periodo**, con scarti più ridotti sul Boite (-35% a Cancia) e più marcati negli altri bacini (-50% sull'alto Piave a Ponte della Lasta, -60% sul Cordevole a Saviner e sul sottobacino del t. Fiorentina), e con contributi unitari di 12-24 l/s*km². Situazione un po' migliore per quanto riguarda la portata media della prima quindicina di ottobre, generalmente tra il 25° percentile e la mediana, su valori comunque inferiori alla media mensile storica: -16% sul Boite a Cancia, -36% sull'alto Piave a Ponte della Lasta, -42% sul Cordevole a Saviner (-43% sul Fiorentina), con contributi unitari medi del periodo tra 16 e 28 l/s*km².

Non sono ancora disponibili dati attendibili sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, anche se i dati strumentali evidenzieranno una situazione comunque critica: una misura effettuata il 17 ottobre (in condizioni presumibilmente analoghe a quelle di metà mese) ha rilevato una portata di 1.24 mc/s, assai inferiore alla media storica del periodo (-70%).

Situazione di accentuata scarsità d'acqua anche sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano portate molto basse ovunque (tra il 5° e il 25° percentile) e **molto sotto la media**:

- sia come valori al giorno 15 ottobre, con scarto sulla media del periodo di -90% circa (ossia per l'Astico a Pedescala e per il Posina a Stancari la portata al 15 ottobre rappresenta all'incirca il 10% della portata media storica in tale data), con un contributo unitario di appena 4.0-4.3 l/s*km²,

- sia come valori di portata media della prima quindicina del mese, con scarti sulla media mensile storica di -84%\-82% per l'Astico e Posina (ossia portate in alveo pari al 16-18% della media mensile storica), con un contributo unitario medio di 5.6-6.6 l/s*km². *Sul Posina si rileva ancora una volta (giorni 12-13) un andamento non facilmente interpretabile dal punto di vista idrologico, con dati probabilmente influenzati dalla gestione degli impianti presenti.* Su queste due sezioni era dal 2011 che non si riscontravano valori simili a metà ottobre. Inoltre, su entrambe le sezioni le portate a metà mese sono tornate prossime, o inferiori, al valore di Deflusso Minimo Vitale stimato sulla base delle indicazioni del Piano di Tutela delle Acque (art.42 delle norme tecniche di attuazione).

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 ottobre rappresentano deflussi di durata 190-250 giorni sulle sezioni montane del Piave (280 sul Fiorentina), mentre in ambito prealpino si rilevano circa 320 giorni sull'Astico e Posina.

Alla data del 15 ottobre le portate dei maggiori fiumi veneti, in forte calo dall'inizio del mese, sono ritornate nettamente **inferiori a quelle medie** su tutti i principali corsi d'acqua e si collocano tra il 25° e il 50° percentile sull'Adige, tra il 5° ed il 25° percentile sul Brenta e sul Po ed ancora **pari alle minime assolute sul Bacchiglione**. In particolare, i deflussi medi dei 15 giorni sono risultati pari al 73% della media mensile sull'Adige a Boara Pisani, al 45% sul Po a Pontelagoscuro, al 40% sul Brenta a Barziza ed appena al 23% sul Bacchiglione a Montegalda.